

GEOGRAFIA

Prof. Dario Ghefi

LEZIONI: ore 10 - 12

Martedì 13.01.2026

Martedì 20.01.2026

Martedì 27.01.2026

Martedì 03.02.2026

Martedì 10.02.2026

Martedì 17.02.2026

Martedì 24.02.2026

Martedì 03.03.2026

Contributo € 60,00

Le lezioni si terranno in
Via Cardinal Morone 35

GEOGRAFIA

La geografia non sembra essere molto amata, così come la storia, cui è strettamente legata. La globalizzazione, il turismo di massa, l'immigrazione (il mondo sempre "più piccolo", gente a spasso in ogni angolo del mondo, stranieri nelle nostre case e nelle nostre scuole) sembrano averle dato il colpo di grazia. L'unica carta (tematica) che gli italiani avevano, quella stradale, è stata soppiantata dal navigatore. Fine della geografia, così come Francis Fukuyama aveva dichiarato la fine della storia? Sembrerebbe proprio di no. Oggi si torna a guardare alle distinzioni particolari, da quelle etniche a quelle culturali e religiose, torna prepotentemente in scena il realismo, il riconoscimento che rapporti tra uomini e Stati sono governati dalle realtà di fatto, che non si possono non accettare e che pongono dei limiti al nostro agire: la cultura, la tradizione, la storia appaiono strettamente legate a specifici territori. La globalizzazione rafforza la

geografia, perché l'indebolimento degli Stati, causato dalla comunicazione di massa e dall'integrazione economica, scatena gli egoismi locali. Torniamo alle "mappe" e a quelle che sono state definite "zone frantumate" del globo. Ed ecco che Robert Kaplan nel suo ultimo libro, *The Revenge of Geography*, scrive: "Se vuoi sapere quel che faranno Russia, Cina o Iran, non leggere i loro giornali, non chiedere alle nostre spie. Consulta una mappa. La geografia può rivelare gli obiettivi di un governo tanto quanto le sue riunioni segrete", ciò che significa che la conoscenza deriva dall'analisi del territorio e tutto questo vale anche in un mondo globale. E allora, al di là del dibattito sollevato da Kaplan, vediamo cos'è la geografia. Se come è stato scritto "la geografia effettua la sintesi delle prospettive ambientali, socio-economiche, quantitative e storico-culturali, collegando e considerando dal punto di vista spaziale problemi che altri studiosi trattano isolatamente" (Fabrizio Bartaletti), allora occorre studiarne i principi, esaminarne i contenuti (fondamentali le tematiche che emergono in questo terzo millennio), considerarne i valori. E poi la sintesi della definizione chiama in causa, viste anche *le nuove infrastrutture del sapere, un concetto della geografia come placca tornante dei saperi e la Connectography di Parag Khanna. La continuità con i corsi precedenti non trascurerà l'evoluzione della situazione reale che si è venuta a creare a livello globale, in questi ultimi tempi, per citare e tenere viva quella strategia dell'attenzione che è essenziale per capire come vada il mondo, con un occhio particolare alla cartografia ed ai collegamenti con la storia.*

Il corso farà ampiamente ricorso ai media visivi, alla narrativa, ai fumetti, all'arte.

- 1) La geografia: principi. Localizzazione e rivincita della geografia. Il "dove".
- 2) I contenuti. Sistema naturale, sistemi socioculturali, sistemi socio-politici e nuove tematiche.
- 3) La geografia come placca tornante dei saperi. Le nuove infrastrutture del sapere.
- 4) I saperi. Storia e antropologia, Cartografia storica. Confronti in Europa. Toponomastica.
- 5) La narrativa, il fumetto, la musica, la pittura. 6) La fotografia ed il documentario. Il cinema.
- 7) La psicologia. Mappe mentali e percezione. 8) Il viaggio e la memoria.